



Di Manzone Marianna & Cravero Roberto Cellarengo, 18-10-2015

Corso per Accompagnatore di Turismo Equestre A.C.E.

I SENTIERI DEL VINO A CAVALLO

La Langa del Barolo è una piccola striscia di terra a poca distanza da Alba, caratterizzata da colline vitate a perdita d'occhio, dalle quali emergono castelli e manieri, testimoni della storia che fu. Il tesoro più prezioso è la produzione del "Re dei Vini", il Barolo, con caratteristiche organolettiche diverse a seconda degli undici paesi di produzione.



*L'etimo del nome langa, che in piemontese indica proprio la collina, è incerto. Qualcuno si appoggia alla parola latina *linguae*, a indicare le linee di sollevamento del terreno; altri propendono per la derivazione celtica, *landa* o *lande*, che designerebbe una regione selvaggia e ricoperta di boschi. Altri sostengono che il nome derivi dalla tribù ligure *langense*, della quale tuttavia si conosce assai poco. Sta di fatto che ognuna di loro racchiude un po' di verità e che ancora oggi, grazie al territorio e alle persone che ci vivono, possiamo ancora godere dei suoi paesaggi mozzafiato, delle sue colline dolci e caratteristiche, attraversate da sentieri e percorsi sterrati percorribili a piedi, in bicicletta oppure a cavallo, da cui, peraltro, il paesaggio già spettacolare è reso ancora più speciale dalla prospettiva offerta dall'alto della groppa del nostro "compagno di viaggio".*



Gli itinerari escursionistici denominati “Sentieri di Langa e Barolo” comprendono 5 percorsi circolari per esplorare diversi scorci delle colline del Barolo, intervallando natura, borghi medioevali e coltura vitivinicola.

L'ITINERARIO :

Nel corso della scorsa estate, in una bella giornata di giugno, previo avviso e programmazione del percorso da effettuare, Roberto ed alcuni suoi amici mi hanno raggiunto per una bella passeggiata nel mio territorio: la Langa. In particolare il nostro incontro è avvenuto a La Morra, presso una scuderia privata di alcuni amici di famiglia. Il gruppo era composto da cinque binomi piuttosto affiatati, preparati in modo adeguato all'itinerario talvolta impervio che andavamo ad affrontare nel corso della giornata. Prima della partenza, cartina alla mano, abbiamo illustrato ai nostri "invitati" il percorso che comprendeva la visita di Barolo e Novello, paesi campestri che avremmo raggiunto mediante i cosiddetti "sentieri del vino", tra boschetti, campi, prati e vigne. Chiaramente il percorso era a noi noto, ed è stato ricontrollato due giorni prima della gita.





Dopo aver messo a loro agio i nostri cavalli, averne accertato la condizione fisica e la ferratura, li abbiamo sellati e preparati. Una volta in sella siamo partiti dalla corte della nostra scuderia di riferimento, situata tra le vigne di una frazione di La Morra, e ci siamo recati alla volta del centro del paese. Questa partenza prevedeva un terreno ghiaioso ed era stata organizzata perché affiancava una meravigliosa chiesetta unica del suo genere, caratteristica di quel luogo. Inoltre percorrendo questo sentiero ci sarebbe riuscito semplice imboccare successivamente il sentiero verso Barolo. Terminata la piccola salita di partenza e superata la chiesa variopinta, abbiamo svoltato su un sentiero che costeggia dei vigneti di Nebbiolo. Chiaramente, data la conformazione del terreno collinare e pendente, dovevamo prestare particolare attenzione alle avversità, ai solchi nel terreno e mantenere un'adeguata distanza dalle culture circostanti. Proseguendo ci siamo trovati in un punto piuttosto alto, da cui si poteva ammirare il "Castello della volta", ormai in disuso ma sempre affascinante in quanto testimonianza storica dei nostri "avi".

Superato il castello abbiamo scollinato scendendo attraverso un parco nel centro del paese, dove eravamo attesi per un rinfresco; infatti presso un accogliente B&B eravamo attesi ed era già stato allestito un luogo sicuro dove "alloggiare" i cavalli per qualche ora di relax e riposo prima della ripresa. Rifocillati e sazi di un gustoso pranzo, e dissetati i cavalli, siamo ripartiti nel primo pomeriggio alla scoperta del paesello di Novello. Lo abbiamo raggiunto dopo circa quaranta minuti di passeggiata lungo un sentiero che attraversava un bosco fresco ed ombreggiante. Qui abbiamo potuto godere di un piacevolissimo silenzio e senso di pace in mezzo alla natura e lontani dal trambusto della vita di tutti i giorni. Usciti dal bosco siamo saliti da un prato al paese, dove abbiamo ammirato un magnifico paesaggio.

Dopo aver attraversato campi, prati, vigneti, noccioleti, salite e discese, finalmente avevamo raggiunto la nostra meta, e dopo qualche scatto per immortalare la magnifica giornata trascorsa, siamo ripartiti per la via del ritorno. Rientrando abbiamo presentato, seppur da lontano, le più conosciute e rinomate cantine della zona, cosicchè, anche coloro che venivano da fuori, potessero fare bagaglio di qualche nuova conoscenza sì territoriale, ma anche eno-gastronomica.

Ad oggi, ricordando allegramente quella giornata, abbiamo preso coscienza del fatto che, seppur con amici, una giornata a cavallo prevede numerosi scrupoli, numerose attenzioni ed altrettanta predisposizione ad ascoltare le richieste del gruppo con cui siamo, mantenendo però sempre una situazione tranquilla, gestibile e soprattutto SICURA.

I ruoli di colui che accompagna altre persone in gite od escursioni equestri sono infatti molteplici:

- I. Verificare lo stato fisico ed emotivo di cavalli e cavalieri;
- II. In relazione al I punto, stabilire un binomio più affiatato possibile;
- III. Impartire in maniera esaustiva e chiara le principali nozioni di EQUITAZIONE DI BASE, in modo che anche i cavalieri meno esperti possano gestire in maniera sicura e autonoma il cavallo;
- IV. Mostrare ed incentivare l'approccio con il cavallo da terra, il governo della mano;
- V. Assicurarsi sempre, prima di affrontare una gita, che ci siano le adeguate CONDIZIONI DI SICUREZZA: controllando l'efficienza dei finimenti, prevenendo eventuali inconvenienti di percorso analizzando l'itinerario qualche giorno o ora prima di affrontarlo; osservando le capacità dei cavalieri prima in campo, mostrando anche le modalità di attraversamento delle strade o degli incroci; chiarendo i segnali verbali o del corpo con cui si intende comunicare al gruppo un determinato volere;
- VI. Se a noi ignoto, analizzare il percorso da affrontare su di una cartina della zona, più dettagliata possibile;
- VII. Mantenere sempre la calma ed esprimere sicurezza nelle persona che ci seguono o ci ascoltano.

